# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1913** — **Roma — Mercoledì, 26 febbraio** — **Numero 47**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91




### SOMMARIO

Parte ufficiale.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

***Il numero* 116 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 724;

Visto il R. decreto 23 giugno 1912, n. 758, che istituisce il Consorzio pro nave-asilo *Caracciolo* e ne approva lo statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto coi ministri dell'interno e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modifiche allo statuto del Consorzio pro nave-asilo *Caracciolo*, comprese nell'annesso elenco, e firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

### Modifiche allo statuto del Consorzio pro nave-asilo *Caracciolo.*

1. All'art. 12, 1° comma, aggiungere, dopo le parole « di maggior grado », le altre « salvo quanto dispone l'art. 26 ».

2. All'art. 17, aggiungere il seguente comma:

« Qualora il comune di Napoli concorra nelle spese di mantenimento del Consorzio con un contributo annuo continuativo non inferiore a quello assegnato dallo Stato, uno dei suoi rappresentanti nel Consorzio, designato dalla stessa Amministrazione comunale, assumerà di diritto la carica di membro effettivo del Consiglio di amministrazione e il titolo di vice presidente del Consorzio. In tal caso l'assemblea generale eleggerà l'altro membro effettivo e i due supplenti ».

3. All'art. 26, sostituire il secondo periodo col seguente:

« In caso di assenza ne farà le veci il governatore di nomina regia di maggior grado, ovvero, nel caso previsto dall'art. 17,

2° comma, il rappresentante del comune di Napoli; membro effettivo del Consiglio d'amministrazione, e vice presidente del Consorzio ».

4. All'art. 60, aggiungere dopo le parole: « almeno altri due enti che abbiano diritto a rappresentanza », le seguenti: « ovvero un altro ente che abbia diritto a due o più rappresentanti ».

Roma, addì 5 gennaio 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
LEONARDI-CATTOLICA.

---

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 29 dicembre 1912, n. 1358, con la quale è stato elevato a L. 103.000.000 fino al 30 giugno 1914, il limite massimo della spesa consolidata per il Debito vitalizio, di cui all'art. 14 della legge 21 marzo 1912, n. 194;

Visto il Nostro decreto del 5 agosto 1912, n. 258591;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo di annualità per le pensioni, sia ordinarie che straordinarie, a carico dello Stato, comprese nel consolidamento, è stabilito per l'esercizio finanziario 1912-913 in L. 102.000.000, e per l'esercizio 1913-914 in 103.000.000.

Art. 2.

La somma di L. 102.000.000 per il corrente esercizio è ripartita fra i vari Ministeri come appresso:

*Pensioni ordinarie.*

| | |
|---|---|
| Ministero del tesoro . . . . . L. | 2.900.000 |
| » delle finanze . . . . » | 12.290.000 |
| » di grazia e giustizia . » | 7.430.000 |
| » degli affari esteri . . » | 515 000 |
| » della pubblica istruzione » | 3.555.000 |
| » dell'interno . . . . . » | 8.810.000 |
| » dei lavori pubblici . . » | 1.800.000 |
| » delle poste, dei telegrafi e telefoni. . . . . » | 4 574.000 |
| » della guerra. . . . . » | 40.620 000 |
| » della marina: | |
| Personale civile e militare » | 8.365.000 |
| Personale lavorante . . . » | 2.450.000 |
| » di agricoltura, industria e commercio. . . . » | 778.000 |
| | L. 94.087.000 |

*Pensioni straordinarie.*

| | |
|---|---|
| Diverse: ai Mille di Marsala e assegni di ricompensa nazionale . . . . . . . . . L. | 6.000.000 |
| Agli operai delle Manifatture dei tabacchi . . . . . . . » | 1.800.000 |
| Agli operai delle Saline . . . » | 74.000 |
| » » dell'officina Carte valori . . . . . . . . » | 39.000 |
| In complesso L. | 102.000.000 |

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 febbraio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sgurgola (Roma).***

SIRE!

L'amministrazione comunale di Sgurgola informa la sua attività a criteri di partito, trascurando e danneggiando gl'interessi del Comune, specie nei riguardi della gestione del patrimonio e della finanza.

Una recente inchiesta ha rilevato che l'ufficio municipale non dispone di un regolare inventario dei beni e delle passività, nè tiene il registro dei certificati rilasciati. Nell'ufficio di tesoreria manca il bollettario delle riscossioni, che risultano da un registro privo di qualsiasi garanzia.

Senza la compilazione di un regolare progetto e l'osservanza delle prescritte forme di legge, furono compiuti alcuni tratti di fogna con rilevante spesa.

Per scopi partigiani si è trascurata la manutenzione di una strada e si è rifiutato il rimborso di somme, con danno del Comune, rimasto soccombente nel giudizio mosso da coloro che le avevano anticipate.

Non si è compiuto alcun atto valevole ad assicurare il risarcimento dei danni derivati al Comune dai tumulti del 1898, in seguito alla sentenza penale di condanna a carico dei responsabili, tra i quali si trova l'attuale assessore anziano, che, essendo cognato del sindaco, da lui proposto alla carica, ha la direzione effettiva degli affari del Comune.

Nessuna cura si è avuta di riscuotere il credito del Comune, in dipendenza di rendite patrimoniali, e di compiere gli atti per la riscossione delle indennità dovute per le terre, che abusivamente sono state sottratte alla servitù di pascolo. Neppure si è compiuta la liquidazione dei residui attivi e passivi, nei riguardi dei quali la contabilità presenta errori non lievi.

Per la soluzione delle questioni relative alla gestione del patrimonio e del demanio e la sistemazione della finanza e della contabilità, nessun assegnamento può farsi sull'attuale rappresentanza comunale, che si è dimostrata sollecita degl'interessi di partito, più che dell'utile pubblico, e della quale alcuni componenti hanno riportato molteplici condanne.

In vista anche del grave malcontento esistente nella popolazione si manifesta la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale, ritenuta altresì dal Consiglio di Stato nell'adunanza 24 gennaio ultimo scorso; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sgurgola, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Cesare Delicati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro, 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono stabiliti i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10, modificati poi dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, 1° agosto 1889, n. 6360, 11 settembre 1892, n. 495, 18 dicembre 1910, n. 904, e 22 gennaio 1911, n. 62;

Veduto il decreto Ministeriale 13 gennaio 1911, n. 1250, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 16 che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di dieci milioni di biglietti di Stato da L. 10 per l'ammontare di cento milioni, da servire pei bisogni di scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da L. 10 da adoperarsi per il cambio di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

**Determina:**

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 10 per l'importo di ottanta milioni di lire (L. 80.000.000) da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di ugual taglio logori o danneggiati.

Questi biglietti di Stato da L. 10 avranno i segni e i distintivi caratteristici stabiliti col R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231 modificato poi, con gli altri Regi decreti 5 febbraio 1888, n. 5204; 1° agosto 1889, n. 6360; 11 settembre 1892, n. 495 e 18 dicembre 1910, n. 904 e 22 gennaio 1911, n. 62 e saranno in numero di otto milioni suddivisi in ottanta serie contraddistinte coi numeri dal 1471 al 1550 inclusivo.

Ciascuna serie, come di consueto, sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 13 febbraio 1913.

*Per il ministro*
BROFFERIO.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**AVVISO.**

Il giorno 23 corrente, in Campiglia Marittima Stazione, provincia di Pisa, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 febbraio 1913.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 23 settembre 1912:

Cristiani cav. Gaetano, maggiore fanteria — Zamboni cav. Pietro, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1912, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Stockler cav. Carlo, maggiore fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Franceschi Giulio, id. RR. carabinieri — Bardelloni Domenico, capitano fanteria, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1912 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Mainero cav. Secondo, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1912 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore d'amministrazione.

Con R. decreto del 20 gennaio 1913:

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli:
Basile de Luna cav. Francesco — Carganico cav. Ettore — Guglielmini-Ceresa, cav. Serafino — Pellizzoni cav. Dante — Marsilia cav. Pasquale — Diana cav. Nicolò — Maggi cav. Francesco.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

De Bartolomeis Ludovico, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Tenenti di fanteria promossi capitani:
Garavetti Felice Augusto — Bertazzi Roberto — Guidotti Guido (B) — Cipolla Arnaldo — Sagone Salvatore.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Rossi Arturo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Tagliavini Massimo, sottotenente 6 artiglieria fortezza, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Rimoldi Pietro, tenente medico, incorso nella perdita del grado ai termini dell'art. 71 lettera *b*) della legge sullo stato degli ufficiali.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Frova Umberto, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Ciaffi Paolo, furiere in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Tenenti di fanteria promossi capitani:

Piccolomini Alberto — Santoni Angelo — Corbella Martino — Megna Giovanni — Presti Carlo — Schiagno Carlo — Pittoni Enrico — Davico Romeo — Graziano Salvatore — Piredda Angelo — Giacomelli Augusto — Avitabile Salvatore — Rapolla Domenico — Di Miceli Antonino — Recanati Giacomo — Scarpa Antonio — Gallo Emilio — Baldaccini Enrico — De Cristofaro Enrico — Zito cav. Giuseppe — Costa Giuseppe — Zuliani Giuseppe — Audina Alberto — Di Bartolo Franco — Andreoni Augusto — Monroy Salvatore — Lumachi Giuseppe — Finocchiaro cav. Vincenzo — Di Chiara Francesco Saverio — Bollano Carlo — Carbone Giuseppe — Mussini Fernando — Cortese Adamo — Romanini Domenico — D'Angelo Gennaro — Gazzoli cav. Tullio — Grazioli Luigi.

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Moltedo Guido, capitano artiglieria, la sua anzianità di grado stabilita con R. decreto 23 agosto 1912 al 21 aprile 1905, è portata al 16 novembre 1904.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

*Arma dei RR. carabinieri.*

Maggiore promosso tenente colonnello:

Patrignani cav. Giovanni.

Tenente promosso capitano:

Diamantini cav. Ernesto.

*Arma di fanteria.*

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Tomassini cav. Pasquale — Rossignoli cav. Cesare — Lugli cav. Vittorio — Genesi cav. Gustavo — Mureddu cav. Pietro.

Tenenti promossi capitani:

Tavolara Edoardo — Antico Antonio — Passi conte Ardusio — Monterisi Donato — Giannavei Decio — Landi Vitaliano — Becherucci Giuseppe — Supino Michele — Graus Francesco — Hahu Carlo — Fazio Antonino — Culotta Domenico — Mola Vincenzo — Pratesi Carlo — Di Foggia Gerardo — Capretz Giuseppe — Nicolosi Salvatore — Paletti Andrea — Zanolini Marco — Moretti Augusto — Carosio Ferdinando — Natali Nunzio — Ventura Angelo.

*Personale permanente dei distretti.*

Maggiore promosso tenente colonnello:

Lugli cav. Umberto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Catemario dei duchi di Quadri Enrico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 19 dicembre 1912, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

De Luigi Giovanni, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'11 febbraio 1913.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 23 giugno 1912:

Omegna cav. Giovanni, maggiore, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Canale Alessandro, capitano, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Criscenti Giovanni, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 4 dicembre 1912.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Mazari cav. Giovanni, maggiore — Urban Silvio, capitano — Majone Alfredo, id. — Capra Ugo, id. — Bernardis Vittorio, id. — Cajafa Luigi, id. — Scotto Elbano, id. — Micotti Valerio, id.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Tartara Giovanni, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 23 dicembre 1912.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Boffano Giovanni Battista, capitano, rettificato il nome come segue: Boffano Gioanni Battista.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Aldisio Arcangelo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 gennaio 1913.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Cianchi Roberto, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Raimondo Manlio, id. id, richiamato in servizio dal 17 gennaio 1913.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Pacileo cav. Vincenzo, maggiore — Zini Enrico, capitano — Merola Francesco, id. — Farioli Arnaldo, id. — Zaros Giovanni, id. — Quartarolo Giuseppe, id. — Barresi cav. Salvatore, id. — Ravani Corrado, id.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Delle Sedie cav. Lorenzo, tenente colonnello — Granelli cav. Antonio, maggiore — Olivetti cav. Domenico, id., collocati in congedo provvisorio, dal 1° febbraio 1913.

Caliendo cav. Felice, id., collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° id.

Pisano cav. Alfredo, capitano — Nieddu cav. Enrico, id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1913.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Bivona cav. Benedetto, maggiore — Calanchi Florio, capitano — Trittolemo Alfonso, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1913

Panza cav. Gio. Battista, colonnello — Terziani cav. Pietro, id. — Traniello cav. Leobaldo, id. — Levi cav. Ortenzio, tenente colonnello — Vizzardelli cav. Augusto, id. — Fogliani cav. Vitto-

rio, id. — Cacace cav. Carlo, id. — Barberis cav. Carlo, id. — Colapinto cav. Francesco, id. — De Nuccio cav. Gio. Battista, tenente colonnello — Todaro cav. Francesco, id. — Cocco cavalier Salvatore, id. — Gargano cav. Pietro, capitano — Novaro cav. Gio. Battista, id. — De Nora cav. Arturo, id. — Bartolini cav. Domenico, id. — Latini cav. Carlo, id. — Casalini cav. Aristide, id. — Vignuzzi cav. Giuseppe, id. — Salazar cav. Luigi, id. — Cesaris cav. Carlo, id. — Belli cav. Ferdinando, id. — Forte cav. Antonio, id. — Calza cav. Ettore, id. — Sandi nobiluomo patrizio veneto nobile di Feltre cav. Ippolito, id. — Angelucci cav. Cola, id. — Moschetti cav. Eduardo, id. — Alfano cavalier Giuseppe, id. — Canessa cav. Italo, id. — Rosano cavalier Francesco, id. — Gazzano cavalier Francesco, id. — Graziosi Ignazio, id. — Trentin cav. Eugenio, id. — Gaveglio cav. Camillo, id. — Sandrini cav. Ettore, id. — Vanin cav. Antonio, id. — Tobia cav. Luigi, id. — Vigliani cav. Michele, id.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Mola cav. Ferruccio, colonnello di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 38 fanteria, dal 16 febbraio 1913.

Azzimonti cav. Primo maggiore — Baldini Lamberto, capitano, promossi all'attuale grado col R. decreto 2 gennaio 1913, con anzianità 31 dicembre 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio successivo, debbono invece intendersi promossi con anzianità 30 settembre 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1912.

Marino cav. Fortunato, id. promosso maggiore, con anzianità 31 dicembre 1912.

Ghiglia Domenico, tenente, id. capitano, id. id.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, dal 16 febbraio 1913:

Mondaini cav. Bartolomeo, comandante 72 fanteria, nominato comandante 24 fanteria.

Marinaro cav. Francesco, id. 19 id., id. id. 81 id.

Falletti di Villafalletto cav. Lodovico, id. 3 id., id. id. 44 id.

Milani cav. Gio. Battista, id. 24 id., id. id. 1° bersaglieri.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata e con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 16 febbraio 1913:

Arista cav. Giuseppe, collocato a disposizione Ministero guerra (a scelta — art. 25 legge avanzamento).

Benedicti cav. Adolfo, nominato comandante 2 fanteria.

Martinelli cav. Vittorio, id. id. 19 id.

Pauer cav. Giovanni, id. id. 93 id.

Santangelo cav. Felice, id. id. 69 id.

Mosca cav. Emanuele, id. id. 10 bersaglieri.

Sargenti cav. Carlo, id. id. 28 fanteria.

Beneventano nobile dei baroni del Bosco cav. Guglielmo, id. id. 3 id.

Mcomartini cav. Pasquale, id. id. 1° id.

Ferrari cav. Giuseppe, a disposizione, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato comando corpo stato maggiore.

Prata cav. Adriano, nominato comandante 25 fanteria.

De Rossi cav. Eugenio, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato scuola guerra.

Manfredi Emmanuelli cav. Vittorio, nominato comandante 72 fanteria.

Carnevale-Arella cav. Alessandro, id. id. 14 id.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Thodoli Clemente, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 settembre 1912:

Volpicella Luigi, tenente, id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 18 settembre 1912.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Giorgi Filippo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 ottobre 1912.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

Carletti Guido, capitano, collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 12 novembre 1912:

Giorgi Filippo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 3 novembre 1912.

Giove Pietro, tenente, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Roversi cav. Ricciotti, maggiore — Fattori cav. Enrico, id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Paolo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Oliva Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 9 settembre 1912.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Velini Battista, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 gennaio 1913.

Velini Battista, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 16 gennaio 1913.

Traxler Arturo, id. — Quesada cav. nob. don. nob. dei marchesi di San Sebastiano nob. dei conti di San Pietro di Scano Eugenio, id. — Velini Battista, id. — Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Paolo, id., collocati in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Formiggini cav. Carlo, tenente colonnello comandante reggimento lancieri di Milano, promosso colonnello continuando nell'attuale comando con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1913.

Tamajo cav. Corrado, id. di stato maggiore, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma di cavalleria, dal 16 febbraio 1913.

Tamajo cav. Corrado, id. reggimento lancieri di Montebello, nominato comandante del reggimento sopra indicato, dal 16 febbraio 1913.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno a fianco indicato, con anzianità e decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1913:

Barattieri di San Pietro conte e patrizio piacentino cav. Warmondo, nominato comandante reggimento cavalleggeri di Lucca.

Di Loreto cav. Enrico, id. id. id. id. id. id. guide.

Robolini cav. Alessandro, id., id. id. id. lancieri di Novara.

*Arma di artiglieria.*

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

Cordero di Montezemolo cav. Vittorio, tenente colonnello, nominato comandante battaglione aviatori, dal 1° luglio 1912 (incaricato).

Con R. decreto del 29 settembre 1912:

Pagani Carlo, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Crescitelli Paolo, tenente in aspettativa per motivi speciali, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 14 gennaio 1913.
Crescitelli Paolo, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo, dal 14 gennaio 1913.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Cordero di Montezemolo cav. Vittorio, tenente colonnello comandante battaglione aviatori (incaricato), cessa a sua domanda, dall'incarico sopraindicato, dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Golisciani Valentino, tenente, collocato in congedo provvisorio, dal 1° febbraio 1913.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1913:
Tomasuolo cav. Eduardo, colonnello,
Tucci cav. Edmondo, tenente colonnello.
Petragnani cav. Camillo, capitano.
Sollier cav. Giuseppe, capitano.
Schiavone cav. Roberto, capitano.
Sommariva cav. Alighiero, capitano.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Peano cav. Alberto, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante 11 artiglieria campagna, dal 16 febbraio 1913,
Nobili cav. Emilio, id., nominato comandante 23 artiglieria campagna, dal 16 id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli continuando nelle loro cariche attuali, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1913:
Russo cav. Alberto, comandante 3 artiglieria campagna.
Festa cav. Riccardo, id. 4 id. fortezza.
Resio cav. Enrico, id. 7 id. campagna.
Nasi nobile dei baroni Edoardo, direttore artiglieria Alessandria.
Tinozzi cav. Croce Camillo, id. id. La Maddalena.
Tozzi cav. Psquale, capo ufficio ispettorato generale artiglieria.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Malcotti Emilio, capitano, collocato in riforma, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Collinelli Primo, sottotenente, rettificato il cognome come appresso: Colinelli Primo.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

Schiesari Gherardo, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Ottavi Giuseppe, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1913.
Scalettaris cav. Ugo, id. — Iuzzolino cav. Giacomo, id. — Duzzatto Davide, id., collocati in posizione ausiliaria, dal 1° id.
Paria Isidoro, tenente, collocato in congedo provvisorio, dal 1° febbraio 1913.

*Personale permanente dei distretti.*

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Bolognini Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dall'11 gennaio 1913.
Bolognini Luigi, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dall'11 gennaio 1913.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Sissa cav. Vittorio, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 22 gennaio 1913.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Galliano cav. Camillo, colonnello comandante distretto Ascoli Piceno, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 febbraio 1913.
D'Andria cav. Luigi, tenente colonnello comandante distretto Gaeta, id. in posizione ausiliaria, dal 1° id.
Setti Luigi, tenente, id. in congedo provvisorio, dal 1° id.

(*Continua*).

## MINISTERO DEL TESORO

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Zambonini Gustavo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1913, col titolo onorifico di archivista capo.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Guiducci Ugo — Scalzo Tommaso — Martinelli Carlo — Cordeschi dott. Giulio — Mencato dott. Ugo — Schiavo dott. Adolfo — Corbelli dott. Giulio — Porrà dott. Umberto, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe, per esame di idoneità, con lo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

La graduatoria dei primi segretari di 2ª classe, stati nominati a tale grado, con riserva di anzianità, col R. decreto 30 agosto 1912, e di quelli di cui al presente decreto Reale 8 dicembre 1912, rimane definitivamente stabilita come segue:

Guiducci Ugo — Scalzo Tommaso — Martinelli Carlo — Di Martino dott. Edmondo — Cordeschi dott. Giulio — Gasparri dott. Giuseppe — Bonizi dott. Giuseppe — Mencato dott. Ugo — Cesa dott. Sergio — Schiavo dott. Adolfo — Marini dott. Vittorio — Corbelli dott. Giulio — Porrà dott. Umberto.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Francini cav. dott. Icilio, primo segretario, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° febbraio 1913.
Barbetti Stefano, archivista di 1ª classe, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1913, con l'annuo assegno di L. 1750.

*Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.*

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Gioia Eugenio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1913, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1912:

Strino Bruno, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo, a de-

correre dal 31 dicembre 1912, conservando l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1913:

A decorrere dal 13 gennaio 1913 il signor Maraviglia Paride è dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego di volontario di ragioneria delle Intendenze di finanza, per non aver raggiunto, senza giustificati motivi, la residenza assegnatagli.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Bruni Armando, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 12 gennaio 1913, con l'annuo stipendio di L. 2000.

*Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.*

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Masellis Lorenzo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Surdi Pietro, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° gennaio 1913, e con disposizione Ministeriale di pari data è destinato a Bari.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1913:

Idini Arturo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

**Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1913:**

Mazzotti Leopoldo, ufficiale di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla classe 2ª, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Caldana Oreste, ufficiale di 5ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla classe 4ª, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Covino Alfonso, ufficiale di 6ª classe, nelle delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, è promosso alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Paternostro Francesco, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666,66, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

**Direzione generale del Debito pubblico**

*Accreditamento di notaio.*

Con decreto del ministro del tesoro in data 24 febbraio 1913 il sig. Suman dott. Giuseppe, notaio residente ed esercente in Padova, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio 1913, in L. 101,89.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

25 febbraio 1913.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* ..... | 98.19 75 | 96.44 75 | 97.65 60 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 97.92 12 | 96.17 12 | 97.37 97 |
| 3 % *lordo* ....... | 67.80 — | 66.60 — | 66.82 42 |

## CONCORSI

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

**Determina:**

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a 15 posti di segretario di ultima classe nel Ministero.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale nei giorni 23 e 24 del mese di maggio 1913; le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

Art. 3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari di ultima classe delle Intendenze e dei funzionari degli uffici esecutivi finanziari che si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate per via gerarchica su carta bollata da L. 1,20 non più tardi del 31 marzo 1913 alle rispettive Intendenze di finanza, dalle quali saranno trasmesse entro i due giorni successivi al segretariato generale, accompagnate da un elenco che le riassuma.

I candidati dovranno unire alle domande medesime lo stato di servizio, autenticato dal capo dell'ufficio dal quale dipendono, e dichiarare di accettare nel ruolo del Ministero la classifica loro spettante in base alla data del decreto che ve li avrà trasferiti.

Roma, addì 14 febbraio 1913.

*Il ministro*
FACTA.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 25 febbraio 1913**

*Presidenza del Presidente MARCORA.*

**La seduta comincia alle 14,10.**

BASLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Comunicazioni del Presidente.*

PRESIDENTE, legge una lettera del senatore Frola, presidente della Commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia, il quale partecipa che l'on. Domenico Pozzi ha rassegnato le dimissioni da componente della Commissione, e che questa ne ha preso atto.

Avverte che tali dimissioni s'intendono come rassegnate alla Camera, perchè l'on. Pozzi fu eletto appunto dalla Camera a far parte della Commissione. (Approvazioni).

CAVAGNARI, apprezza i sentimenti di dalicatezza, che hanno mosso l'on. Domenico Pozzi a presentare tale dimissioni. Dato il punto, a cui sono arrivati i lavori della Commissione, e l'opportunità che essi siano sollecitamente esauriti, crede opportuno che la Camera non proceda alla surrogazione dell'on. Pozzi.

PRESIDENTE, nota che non esiste alcuna proposta per tale surrogazione.

*Interrogazioni.*

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Pacetti che, se all'eventuale assenza degli insegnanti in qualche ora d'insegnamento nelle classi aggiunte corrisponde una proporzionale detrazioni nelle retribuzioni relative, ciò avviene per effetto del regolamento 1908, il quale considera detto insegnamento come lavoro straordinario. Si è dubitato circa l'applicabilità di tale regola nel caso di assenze motivate da ordini dell'amministrazione o da prescrizione di legge; ma il Consiglio di Stato ha dato parere che essa debba anche in questi casi applicarsi.

Il Ministero però non opera la detrazione, quando le assenze siano di breve durata e non rendano necessaria la sostituzione dell'insegnante.

Circa il pagamento delle retribuzioni, questo è subordinato all'accertamento delle ore di servizio prestate dai singoli insegnanti nelle classi aggiunte, e ciò produce necessariamente qualche ritardo. Si sono però adottati provvedimenti per poter pagare questi compensi poco dopo la fine di ogni mese.

PACETTI, ringrazia; e si augura che le disposizioni date dal Ministero abbiano a far sì che il pagamento della retribuzione per le classi aggiunte si effettui nei primi giorni del mese successivo a quello, per cui è dovuta.

Ritiene però assolutamente contrario alla legge che l'eventuale assenza degli insegnanti in qualche ora d'insegnamento in tali classi abbia a produrre una proporzionale detrazione nella retribuzione suddetta.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Luciani anche in nome del sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il termine per la presentazione delle domande per l'abilitazione dei pratici all'esercizio dell'odontojatria è stato stabilito per legge, cosicchè non può essere prorogato dal potere esecutivo.

Il Governo però sta studiando l'opportunità di proporre un disegno di legge per stabilire un nuovo termine, e sodisfare così le richieste non ingiustificate dei molti interessati.

LUCIANI, prende atto della dichiarazione che il Ministero sta esaminando novamente la questione. Insiste sulle ragioni di equità, che consigliano di concedere un nuovo termine, in considerazione del fatto che molti degli interessati non hanno avuto notizia del provvedimento di favore preso a loro riguardo con le disposizioni transitorie della legge 31 marzo 1912, e del termine stabilito dall'art. 2 del R. D. 27 ottobre 1912.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Montù che, avendo un giornale danese testè pubblicato notizie di un grave disastro tellurico nell'Italia meridionale, con l'evidente scopo di allontanare i forestieri dal nostro Paese, il Governo ha per questo caso, come già per altri consimili, richiamato l'attenzione degli agenti diplomatici e consolari sulla persistente campagna di denigrazione, di cui siamo oggetto; e li ha invitati ad adoperarsi attivamente perchè il grave fenomeno abbia a cessare.

Confida che l'opera del Governo venga integrata da quella dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, meritatamente presieduta dall'interrogante.

MONTU', ritiene opportuno che il ministero degli esteri dia istruzioni ai nostri rappresentanti all'estero di tenersi in contatto con la stampa dei Paesi, presso cui sono accreditati, per poter svolgere una azione efficace ogni qualvolta i giornali esteri pubblichino notizie insussistenti, che possano danneggiare moralmente o economicamente il nostro paese.

DI SCALEA, sottosegretario di stato per gli affari esteri, rispondendo allo stesso onorevole Montù, dichiara che si sono disposte indagini per accertare se sia esatta la notizia, secondo cui in una pubblica conferenza tenuta in Austria sarebbero stati gravemente denigrati l'esercito ed il popolo italiano.

Aggiunge che fino ad ora ciò non risulterebbe accertato; e che la conferenza ebbe per oggetto non solo la guerra di Libia, ma anche la presente conflagrazione balcanica.

Se le ulteriori indagini dimostreranno esatta la notizia in questione non si mancherà di fare presso il Governo della nazione alleata quei passi, che saranno neccessari per la tutela dell'onore e del buon nome dell'Italia. (Benissimo).

MONTU', prende atto di queste dichiarazioni. Ricorda come il Governo italiano abbia dato in siffatto argomento l'esempio dei maggiori riguardi verso gli Stati alleati; e si augura che esso voglia fare uffici presso il Governo austriaco per il divieto di tali conferenze, che sono veri pubblici spettacoli.

*Domande di autorizzazione a procedere.*

PRESIDENTE, pone a partito la proposta della Commissione di accogliere la domanda di autorizzazione per dar corso al giudizio sulla nullità ed inefficacia della sentenza del pretore del primo mandamento di Modena, con cui fu condannato in contumacia il deputato Bacchelli per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili, ed eventualmante sul merito della contravvenzione stessa (1164).

(È approvata).

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Commissione la quale propone di accogliere la domanda di autorizzaziane a procedere in giudizio contro il deputato Trapanese, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (1112).

(Sono approvate).

PRESIDENTE, pone a partito la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Salamone per contravvenzione alla legge forestale.

Nota che su questa domanda la Commissione non ha presentato la relazione.

(La camera concede la chiesta autorizzazione).

PRESIDENTE. pone a partito le conclusioni della Commissione, la quale propone di negare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Sighieri per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (1198)

(Sono approvate).

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Commissione, la

quale propone di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cornaggia per contravvenzione al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pavia (1205).

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra per l'esercizio 1913-14.

ABOZZI, rileva la scarsezza delle guarnigioni assegnate alla Sardegna.

Questo abbandono, nel quale dal punto di vista militare viene lasciata l'isola, oltrechè costituire una evidente ed ingiusta disparità di trattamento, rappresenta una grave lacuna nella difesa del Paese.

Infatti, in caso di guerra, la Sardegna non avrà forze stanziali sufficienti per resistere ad un attacco, e correrà il rischio di cadere in mano di un nemico il quale abbia il dominio del mare.

L'oratore illustra la deficienza delle forze delle varie armi stabilite in Sardegna, e la sproporzione, che esiste fra di esse ed i contingenti di milizia mobile, con cui dovrebbe integrarsi al momento opportuno la organizzazione della difesa dell'isola.

Accenna alla importanza della produzione equina sarda, ed a vantaggio che potrebbe trarsene, utilizzandola nel modo più opportuno e razionale per i servizi delle armi a cavallo.

Segnala anche la necessità di aumentare le forze di artiglieria dell'isola formando delle batterie con materiale di tipo speciale. (Approvazioni).

GROSSO-CAMPANA, rilevando le gravi difficoltà, che s'incontrano per provvedere i cavalli dell'esercito, non crede che basti a superarle l'aumento di un milione proposto per lo stanziamento relativo.

Non trova conveniente la distribuzione fra i privati delle cavalle fattrici, nè rispondente allo scopo l'invio all'estero di commissioni per l'acquisto dei cavalli.

I maggiori fondi, che sono innegabilmente necessari per la provvista dei quadrupedi, potrebbero ottenersi mercè la economia, che sarebbe facile realizzare in tutte le forniture per l'esercito. Queste importano ora un dispendio eccessivo; e ciò sia per l'imperfezione dei capitolati, che mal provvedono alla tutela degli interessi dello Stato, sia per il modo come sono indetti gli appalti e fatte le aggiudicazioni relative.

PRESIDENTE, avverte che tutto ciò forma oggetto di una interpellanza, che l'oratore potrà svolgere a suo tempo, ma non ora in sede di bilancio.

GROSSO-CAMPANA, dichiara di ritirare l'interpellanza, preferendo trattare l'argomento nella presente discussione generale.

Allude quindi al caso speciale della fornitura della carne per l'esercito, che afferma essere stata aggiudicata a prezzi onerosi. Quest avrebbero potuto essere stabiliti in misura notevolmente minore, se la fornitura fosse stata appaltata per un tempo minore, e con molte imprese, invece che con una sola.

Il contratto è così vantaggioso per l'appaltatore, che questi ha potuto realizzare un guadagno trasferendolo a vari subconcessionari, i quali poi hanno guadagnato nel fare, alla loro volta, altre subconcessioni.

L'oratore censura poi le norme adottate per la fornitura della carne congelata, ed invoca una maggiore vigilanza sul modo come gli assuntori la eseguono.

Circa la provvista della legna per le forze militari operanti in Libia, dice constargli che essa venne fatta sulla base di prezzi assolutamente esagerati.

Accennando poi ad altri contratti onerosi conclusi dalla direzione dei servizi logistici, ritiene che a questa debbano preporsi persone pratiche di affari ed atte a fronteggiare l'abilità e l'astuzia dei fornitori.

Confida che il ministro vorrà tener conto di queste osservazioni, che ha fatte al solo intento di giovare agli interessi del Paese. (Approvazioni).

BUONANNO, raccomanda la regolarizzazione del sistema delle pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della guerra, e la opportunità di concedere il collocamento a riposo a coloro i quali hanno prestato servizio per un determinato tempo, indipendentemente dalla loro età.

Per quanto riguarda la condizione morale di tali operai, invoca l'istituzione di un unica direzione o di un ispettorato, che vigili sul trattamento loro fatto e giudichi sulle vertenze sorte fra essi ed i capi delle officine.

Deplora che la fabbricazione delle cartucce sia stata affidata all'industria privata, mentre fu finora perfettamente eseguita negli stabilimenti dello Stato; ed afferma che tale provvedimento ha costituito un grave errore così dal punto di vista tecnico come da quello economico e politico.

Esorta il ministro a non persistere in tale sistema; e a tenere nel dovuto conto gli ottimi laboratori pirotecnici di Bologna e di Capua.

Circa la manutenzione degli oggetti di corredo, nota che il sistema ad economia sperimentato in vari corpi, non potrà assicurare le cospicue economie previste dalla Commissione d'inchiesta sulla guerra ed invece accrescerà gli oneri dell'Erario.

Richiama da ultimo l'attenzione del ministro sugli enormi ribassi che si verificano in certi appalti; onde la massima oculatezza nella compilazione dei capitolati e nelle determinazione nei prezzi d'asta s'impone ormai per tutelare nel modo più efficace gli interessi dello Stato. (Approvazioni).

MARAZZI, confida che la nuova Legislatura saprà risolvere il vasto problema della difesa nazionale, armonizzando gli interessi di questa con quelli del popolo, provvedendo a sussidiare le famiglie dei lavoratori chiamati alle armi, snervando e fiaccando la propaganda antimilitarista.

Avverte poi la necessità di una salda organizzazione militare la quale gioverà all'Italia non solo nell'eventualità di una guerra, ma ne aumenterà il prestigio e l'autorità anche in tempo di pace.

Rileva a tal proposito come le vigenti leggi assicurino all'esercito un contingente inferiore a quello che potrebbe trarsi dalla nostra popolazione, ed a quelli di cui dispongono gli eserciti di altre nazioni.

Vorrebbe poi che i fondi assegnati alla difesa nazionale fossero per la massima parte erogati per le necessità militari vere e proprie, e non distratti per scopi diversi, sia pur nobilissimi.

Circa gli ordinamenti militari, crede che sia il caso di accentrare il più possibile la funzione del comando; frazionando, invece, e decentrando le responsabilità per la istruzione dei soldati e l'amministrazione dei corpi.

Si svilupperà così, fin dal tempo di pace, quello spirito d'iniziativa, sul quale si deve fare poi massimo assegnamento nei giorni dell'azione.

Invoca un crescente affiatamento, ed una sempre più viva corrente di simpatia fra popolo ed esercito; tanto più facile sarà il raggiungerlo, per quanto più l'opinione pubblica verrà seguendo e sanzionando con la sua approvazione le riforme dei nostri ordinamenti militari.

Fra tali riforme popolarissima sarebbe quella della riduzione della ferma ad un anno; cui può servire di avviamento quella preparazione militare degli adolescenti, che dovrebbe far parte integrale dei programmi delle nostre scuole.

È pur necessario perfezionare l'istituzione del tiro a segno, dotandola dei mezzi necessari, ed esigendo che i giovani effettivamente si addestrino nel maneggio delle armi e superino determinate prove di esame.

L'oratore illustra quindi la necessità di assicurare all'esercito un largo contingente di ufficiali e di sottufficiali.

Oltrechè migliorare e rendere più allettanti le condizioni di carriera degli ufficiali permanenti, è necessario anche facilitare il reclutamento degli ufficiali di complemento, provvedendo alla loro speciale preparazione ed assicurando vantaggi morali e materiali.

Per i sottufficiali l'esperienza ha dimostrato indispensabili radicali

modificazioni alle leggi che ne disciplinano le condizioni e la carriera. A tal proposito l'oratore vagheggia un sistema, per il quale i giovani, che aspirano a determinate carriere o professioni, dovrebbero prestare servizio temporaneo come sottufficiali per qualche anno, assicurando così all'esercito il concorso di elementi validi, sufficientemente istruiti, e volenterosi.

L'oratore non conviene nella tesi dell'on. Buonanno, contraria alla manutenzione a economia degli oggetti di corredo; concorda invece, almeno in parte, nelle osservazioni fatte dall'on. Grosso-Campana relativamente alle forniture, per le quali in massima e senza eccezioni preferisce il sistema dei piccoli appalti.

Crede poi che l'esercito italiano debba avere in ogni unità effettivi minori di quelli degli altri eserciti; ed insiste perchè l'ordinamento in tempo di pace non abbia a differenziarsi da quello del tempo di guerra; perchè ogni mutamento nuocerebbe alla efficacia ed alla prontezza così dell'offesa come della difesa.

Riferendosi da ultimo alla situazione internazionale, proclama la necessità di accrescere la potenza militare dello Stato. E confida che ciò saprà farsi non solo sopportando quei maggiori sacrifizi, che si paleseranno indispensabili, ma anche adottando tutte le riforme, che assicurino la migliore erogazione degli stanziamenti attuali. Molte sono le necessità nazionali, cui bisogna provvedere; ma una ve ne ha preminente su tutte: quella della difesa della Patria. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PISTOJA, richiama egli pure l'attenzione della Camera sui servizi di leva e sul rendimento di questa.

Premette che dovrebbe essere aumentato il numero dei battaglioni, creando presso tutti i reggimenti il quarto battaglione, così da avere proporzionalmente tanta forza di prima linea quanta ne ha una nazione vicina ed alleata.

Afferma poi che non si fa da noi lo sforzo necessario per raggiungere colla leva il massimo contingente, estendendo il servizio al numero massimo dei validi riducendo la ferma al minimo necessario.

Rileva che, mentre l'antica legge esentava dal servizio pressochè la metà degli inscritti, colla legge vigente il numero degli esenti è ridotto ad un settimo.

In pari tempo è stata ridotta la ferma. Ora i recenti esempi della guerra libica, principalmente lo sbarco di Bengasi, hanno dimostrato che anche soldati di recente reclutamento sanno fare onore all'esercito e al Paese. (Bene!)

Senonché da vari anni si notava una sensibile diminuzione degli elementi validi: da centomila idonei, nel 1877 e nel 1878, malgrado l'aumento delle nascite, si era discesi a 66 mila.

Si è parlato a torto di decadenza della razza. Il vero è che si procedeva con criteri troppo meticolosi nelle dichiarazioni di idoneità.

Infatti, nuove istruzioni impartite dal Ministero agli ufficiali medici hanno in gran parte ovviato a questo inconveniente.

Colla leva del 1890 si ha un contingente di 135 mila uomini effettivamente arruolati; il che, tenuto conto degli uomini in servizio permanente, fa sì che con due sole classi abbiamo una forza effettiva di prima linea di 300 mila uomini.

E qui l'oratore esprime la sua ammirazione per il ministro, che seppe mirabilmente, con soli provvedimenti di parziale mobilitazione, fronteggiare la necessità della guerra libica.

Ma il numero dei riformati è tuttora eccessivo, in confronto con quello degli altri paesi.

Segnala gli sforzi eccezionali, che la Francia va facendo per tenere sotto le armi una forza uguale a quella della Germania, nonostante il minor numero di abitanti e il minor numero delle nascite. Precisamente perciò si pensa in Francia di tornare alla ferma triennale.

Quanto a noi, esprime l'avviso che per accrescere il rendimento della leva convenga far sì che le visite siano meno frettolose e più accurate, e che i rimandi siano una eccezione; notando che anche elementi non perfettamente validi possono essere utilizzati presso i reggimenti in mansioni sedentarie.

Termina ricordando che, a parità di condizioni, la vittoria è data dalla superiorità del numero, e osservando che sarà un immenso vantaggio pel Paese se tutta la nostra gioventù passerà attraverso l'esercito, che è la migliore scuola nazionale. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

RAVA, richiama l'attenzione della Camera su molte, interessantissime publicazioni storiche, dovute agli uffici del Ministero della guerra, e principalmente all'ufficio dello Stato maggiore generale, pubblicazioni che meriterebbero di essere più conosciute di quello che ora non siano, siccome quelle che illustrano le guerre italiane a partire dalla campagna di Russia del 1812.

Raccomanda vivamente al ministro di perseverare in tali pubblicazioni e di crescerne la diffusione nel Paese.

Raccomanda pure al ministro di mantenere alla fanteria questo suo nome italianamente glorioso, che si trova anche nelle pagine di Nicolò Macchiavelli, e che fu accolto anche dalle altre Nazioni europee, non comprendendo perchè si voglia sostituirlo con quello di fucilieri. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde che la denominazione di fucilieri è usata nella legge presentata dal suo predecessore. Ma egli condivide il pensiero dell'onorevole Rava e preferisce il nome tradizionale di fanteria. (Benissimo!).

ODORICO, accennando ai servizi resi durante la guerra libica dai dirigibili, raccomanda che nel più breve tempo possibile si faccia in modo di avere una vera e completa flotta aerea, che serva non soltanto ai servizi di esplorazione, ma anche come mezzo pratico ed efficace di offesa.

Dimostra che con una spesa relativamente moderata si potrebbe sin da ora ottenere un simile importantissimo fine.

Il mirabile risultato della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea deve incoraggiare il Governo per questa via.

E' poi convinto che i dirigibili siano destinati a rendere in guerra servigi più effettivi che non gli apparecchi aviatori.

Esorta a questo proposito il ministro a fare esercitare continuamente ed indefessamente il nostro personale nel maneggio dei dirigibili.

Osserva poi che questi dovrebbero esser messi in condizione di accampare in terreno aperto almeno per uno o due giorni; e vorrebbe pure che si studiasse la creazione di *hangars* marittimi.

Termina affermando che al nuovo energico indirizzo della nostra politica estera deve necessariamente corrispondere una più potente organizzazione della difesa nazionale. (Approvazioni).

ARRIVABENE, rileva egli pure l'intimo nesso esistente tra la politica estera e la politica militare, e come l'esercito e la marina siano giustamente considerati come le braccia della politica internazionale.

Constata con patriottico compiacimento come, dopo le vittorie libiche, il popolo vivamente si interessi ai problemi della difesa nazionale.

Tributa un applauso al ministro Spingardi che può considerarsi come il vero riorganizzatore del nostro esercito e il principale preparatore delle nostre vittorie. (Bene!).

Ciò non di meno ulteriori provvedimenti si impongono, se non vogliamo perdere il terreno così faticosamente guadagnato.

Vorrebbe quindi che il Governo presentasse al più presto le sue proposte, non esitando, ove occorresse, a provvedere anche con debiti alla nuova maggiore spesa.

Accenna egli pure alla necessità di aumentare il nostro contigente di leva, con opportune modificazioni alla legge sul reclutamento; per modo che sia possibile, col richiamo di pochissime classi, passare dal piede di pace a quello di guerra.

Afferma soprattutto la necessità di costituire un corpo speciale per la Libia; di migliorare la condizione degli ufficiali onde ottenere un sempre migliore reclutamento; e di risolvere in modo organico e definitivo la questione dei sottufficiali.

Insiste pure sulla necessità di aumentare le bocche da fuoco, non

essendo sufficiente l'avere aumentato il numero dei reggimenti di artiglieria da campagna.

Raccomanda infine che si provveda a completare il moderno materiale d'artiglieria da costa e da fortezza e a spingere con maggiore energia i lavori delle fortificazioni.

Termina ammonendo che sarebbe pericoloso addormentarsi sui recenti allori, se vuolsi che la Patria nostra sia sempre preparata agli eventi e sappia in ogni contingenza mostrarsi degna dei suoi alti destini. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

*Presentazione di relazioni.*

BORSARELLI, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-913 (1298).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13 (1299).

DEL BALZO, presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 (1234).

POZZI, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-14 (1231).

*Interrogazioni e interpellanze.*

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere sulle richieste dei guardiani idraulici.

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se ha avuto notizia del gravissimo temporale che si scatenò nel bacino del fiume Cervino; dei danni che abbia cagionato e sui rimedi che intenderebbe apprestare per lenire le disastrose conseguenze.

« Arè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando destinerà l'ispettore scolastico al circondario di Pallanza, in omaggio alle ripetute promesse fatte alla Camera.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se hanno notizia della recente disastrosa piena del Coghinas, e se intendono, ciascuno nella sua competenza, di apprestare rimedi e di sollecitare gli eterni lavori di arginatura scritti nella legge del 1897.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo nella concessione del sussidio pel servizio di automobili Sestri Levante-Varese-Borgotaro e Spezia-Sesta Godano-Velva.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere a regolare la condizione anormale e disagiata dei direttori di scuole tecniche, dichiarati fuori ruolo dalla legge Morandi del 1900 e dimenticati dalla legge economica del 1906.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sulle cause che hanno determinato il conflitto economico tra la Compagnia di navigazione *Puglia* ed i suoi equipaggi, e sugli intendimenti del Governo.

« Chimienti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina sullo sciopero del personale addetto ai servizi marittimi sovvenzionati affidati alla Società *Puglia* e sull'annunziato scioglimento di detta Società.

« Pacetti, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se e come intenda intervenire nel conflitto tra la società *Puglia* e il personale di navigazione, in riguardo dell'atteggiamento della Società.

« Bocconi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere a che punto si trovano gli studi per la riforma degli istituti nautici e se, e quando, sarà presentato il relativo disegno di legge.

« Pacetti, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere le ragioni che hanno indotto la casa Ansaldo-Armstrong a chiudere i suoi stabilimenti lasciando disoccupati migliaia di operai.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se creda con provvedimenti urgenti salvaguardare le merci abbandonate sui porti per effetto della interruzione dei servizi della Società *Puglia*.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda aver provveduto ad eliminare le deficienze negli impianti e nel numero del personale alla stazione di Falconara, che hanno causato lo scontro dei treni nella sera dell'11 gennaio ultimo scorso.

« Bocconi ».

La seduta termina alle 19.15.

# DIARIO ESTERO

**La stampa francese e russa già da parecchi giorni va commentando le cortesie che si scambiarono i rispettivi Governi in occasione dell'avvento di Poincaré a presidente della Repubblica francese e della nomina di Delcassé ad ambasciatore di Francia presso lo Czar Nicola di Russia. Ora sono state pubblicate le lettere autografe dello Czar e di Poincaré in occasione della maggiore onorificenza russa onde lo Czar ha decorato Poincaré. Sono queste riferite nei seguenti dispacci da Parigi, 25:**

Lo Czar al presidente della Repubblica, Poincaré;

« Signor presidente, grande e buon amico!

Vi rivolgo le mie felicitazioni e i miei migliori voti in occasione della vostra elezione alla presidenza della Repubblica e della assunzione alle vostre alte funzioni.

In questo momento mi sta a cuore ripetervi quanto io sia compreso dalla idea che l'alleanza della Francia con la Russia risponde tanto ai sentimenti quanto agli interessi dei due popoli, non cessando di essere in pari tempo un fattore efficace della pace europea.

Sorta dal cuore stesso delle due grandi nazioni, consacrata da venti anni di esistenza feconda, questa alleanza costituisce la base della politica estera, che ho tracciato al mio Governo. Affinchè essa rechi tutti i frutti che è in grado di dare, una collaborazione costante ed un contatto permanente fra i Gabinetti di Parigi e di Pietroburgo mi sembrano indispensabili.

È in questo senso che, prima di assumere la più alta dignità della Repubblica, voi avete esercitato il potere come capo del Go-

verno francese e credete, signor Presidente, che ve ne sono particolarmente grato.

Desideroso di offrire un nuovo attestato del mio sincero attaccamento alla Francia, come pure della mia stima e della mia amicizia personale pei Voi, sono lieto di conferirvi il mio Ordine di Sant'Andrea, di cui vi invio qui unite le insegne coi migliori auguri per la prosperità della Francia e per l'adempimento del compito che Voi avete assunto.

Vogliate gradire signor Presidente, grande e buono amico, l'assicurazione della mia perfetta stima e della mia alta considerazione.

Tzarkoie Selò, 6 febbraio 1913.

Vostro buon amico: *Nicola* ».

*** « A Sua Maestà Nicola II, Imperatore di tutte le Russie, Tzarskoje Selo.

Caro e grande amico! Ricevo dalle mani dell'ambasciatore di Vostra Maestà le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea e mi sta a cuore rivolgere senza ritardo alla Maestà Vostra l'espressione dei miei più vivi ringraziamenti.

Sono vivamente commosso dei termini della lettera con cui Vostra Maestà mi dà tale notevole pegno di amicizia, che attesta una volta ancora i sentimenti di Vosta Maestà verso la Francia.

Vostra Maestà può essere sicura che rimarrò, come pel passato, fedelmente devoto alla alleanza che unisce la Russia e la Francia.

Facendo per la felicità di Vostra Maestà, per quella di Sua Maestà l'Imperatrice e di tutta la famiglia Imperiale i voti più sinceri, prego Vostra Maestà, di gradire le assicurazioni della mia alta stima, e della mia costante amicizia.

*Poincaré* ».

***

Lo sprone maggiore alla definizione della questione albanese è quello di far cessare la tensione dei rapporti politici tra la Russia e l'Austria-Ungheria, rapporti che, come è noto, avevano portato la conseguenza di armamenti alla frontiera dei due Stati. È noto però come dopo la missione del principe Hohenlohe allo Czar e la conseguente risposta di questi all'Imperatore d'Austria Ungheria, i rapporti tra i due Imperi siano ritornati amichevoli. Ora però alle nuove proteste amichevoli stanno per seguire i fatti. In proposito un dispaccio da Vienna, 25, dice:

I giornali hanno da Parigi: Dispacci di banchieri qui giunti da Londra sono concordi nel constatare che nella questione albanese è stato raggiunto un accordo, il quale deve essere concretato nella prossima riunione degli ambasciatori. Perciò la tensione austro-russa è considerata come eliminata.

Nei circoli diplomatici di Londra generalmente bene informati si conferma questa notizia, aggiungendo che il congedamento dei riservisti austro-ungarici e russi può essere atteso per i primi giorni di marzo.

Come sia per risolversi la questione bulgaro-macedone è noto ed è pure noto che fu ufficialmente annunciato che i due Stati balcanici abbiano di buon grado acconsentito all'arbitrato internazionale.

Tornano pertanto poco coerenti a questo ordine di cose i seguenti dispacci di Sofia, 25:

L'ufficiosa *Bulgaria* scrive che la popolazione della frontiera rumena si mostra vivamente irritata per le esigenze della Rumania ed ha l'intenzione di fare manifestazioni di protesta contro una cessione di territori. Sono state prese misure per impedire dimostrazioni di tal genere.

Il giornale esprime la speranza che il popolo bulgaro, malgrado la viva intenzione di manifestare tali sentimenti, si arrenderà al linguaggio della ragione e conserverà il suo sangue freddo sostenendo così il Governo nella soluzione della divergenza rumeno-bulgara.

*** In occasione del 35° anniversario della liberazione di Silistria, gli abitanti di questa città hanno inviato al presidente del Consiglio dei ministri un telegramma nel quale protestano energicamente contro la bassa cupidigia degli uomini.

Il Governo - essi dicono - non può consentire ad alcun patto alla cessione di Silistria, perchè i suoi figli si sono sacrificati con una devozione tanto ammirevole per realizzare l'opera della unità nazionale.

***

Un'altra delle infinite tergiversazioni sorta a cagione della guerra turco-balcanica è quella che riguarda gli stranieri rinchiusi in Adrianopoli. Era già stato annunziato che si era trovato una soluzione per la protezione di questi con la creazione di una zona neutra, accettata dalla Turchia e dalla Bulgaria, ma oggi la notizia viene smentita e da Costantinopoli, 25, si telegrafa:

I consoli esteri ad Adrianopoli hanno informato le rispettive ambasciate del rifiuto delle autorità bulgare di considerare il quartiere di Karagasc come zona neutra.

***

I telegrammi ufficiali diramati dal nuovo Governo messicano dichiarano che la tranquillità è subentrata ovunque.

Ciò non sembra esatto, anzi si prevedono nuove insurrezioni che il neo Governo vuole combattere con la più feroce reazione, ed un dispaccio da El Paso, 25, narra:

Novantacinque volontari federali messicani sono stati fucilati ieri presso Juarez. Essi appartenevano alla guarnigione, non avevano approvato l'uccisione di Madero e si erano ribellati domenica sera.

## Il discorso di S. E. Di San Giuliano all'estero

Continuano nella stampa estera i commenti al discorso di S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, alla Camera.

Riproduciamo i seguenti, come li ha trasmessi l'*Agenzia Stefani*:

*Parigi, 25.* — Commentando il discorso del marchese Di San Giuliano, Jean Hervette scrive nell'*Echo de Paris*:

Il popolo francese non ha mancato di scoprire la frase in cui con discrezione è stata fatta cadere l'allusione del ministro ai rapporti di vicinanza che l'Italia ha in Africa con la Francia e l'Inghilterra.

Egli constata con piacere che il Governo di Roma intende conservare a tali rapporti il carattere di equità e di amicizia che gli assicurano gli accordi in vigore. Il marchese Di San Giuliano, scrive Hervette, ha anche detto qualche cosa di più; egli ha annunciato che l'Italia sta per stringere probabilmente con la Spagna analoghi accordi. Noi non possiamo che essere felici se i nostri vicini dell'altra parte delle Alpi, desiderano così aggiungere una catenella alla catena saldata dalle dichiarazioni franco-spagnuole e anglo-spagnuole del 1907. Una promessa scambiata fra il Governo di Madrid e quello di Roma non potrebbe che aumentare l'efficacia delle misure che la Francia, la Spagna e l'Inghilterra si sono impegnate a concertare e, ove ne sia il caso, a prendere di comune accordo il giorno in cui lo *statu quo* territoriale attuale sembrasse esser minacciato nel bacino del Mediterraneo.

Il carattere nettamente triplicista del discorso del ministro Di San Giuliano non ha prodotto in Francia nè sorpresa nè impressione. Dicendo « Parliamo così perchè siamo forti » il marchese Di San Giuliano non pensava indubbiamente ad alcun conflitto possibile, allo stesso modo che astenendosi dall'annunziare lo sgombro dell'arcipelago, egli non ha voluto indicare che l'Italia conserverebbe alcune isole. Però gli avvenimenti fanno presto, come è noto, a smentire la prudenza dei discorsi e la buona fede dei Governi. Senza provare la minima animosità contro l'Italia, la Francia deve dunque considerare un'eventualità contro la quale non potrebbe esser difesa da nessuna muraglia di carta ed è questo un grande motivo che, aggiunto a tutti gli altri, rende necessario presso di noi il servizio militare triennale.

Il *Journal* dice che il discorso del marchese Di San Giuliano costituisce un avvertimento molto significante.

Certo il ministro italiano degli affari esteri ha dato l'adesione doverosa al principio della limitazione della crisi orientale per mezzo dell'accordo di tutte le potenze, ma egli ha considerato molto nettamente il caso in cui tale principio non possa essere mantenuto.

Prevedendo questa eventualità egli ha lasciato intravvedere le ambizioni dell'Italia nel Mediterraneo. Lungi allo scavare delle fosse fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, il nuovo Stato di cose balcaniche crea una comunione di interessi fra gli Stati dell'Europa centrale. Intorno all'Albania neutrale si è annodata una complicità che non mancherebbe di affermarsi su un campo più vasto se la crisi orientale si sviluppasse.

Ecco perchè è necessario di chiudere il più rapidamente possibile l'ora dei turbamenti.

*Costantinopoli*, 25. — Il *Tanin* commenta molto favorevolmente il discorso del marchese Di San Giuliano. Il giornale rileva che, da quando è scoppiata la guerra, nessun ministro degli esteri ha usato un linguaggio così amichevole verso la Turchia.

È una verità incontestabile che gl'interessi dell'Italia e della Turchia non si trovano in alcuna parte in contrasto. La politica italiana nella questione delle isole è stata una doccia fredda per i greci. Il discorso contiene molte promesse, ma noi non applaudiamo ancora, dice il *Tanin*, all'Italia come ad una benevola amica: attendiamo l'attuazione delle promesse del suo appoggio. Quando il valore di tale appoggio si rivelerà, un po' di cenere, forse, sarà versata sul fuoco ardente nel cuore degli ottomani. Non respingiamo l'offerta amicizia, ma attendiamo gli eventi.

Un altro organo giovane-turco, il *Tasviri Efkar*, commenta nello stesso senso.

*Berlino*, 26. — L'ex ministro Raschdan scrive nel *Tag*:

"Simpatizziamo con la politica dell'Italia liberamente esposta nel discorso del marchese di San Giuliano e non abbiamo nulla da obiettare circa le riserve fatte dall'Italia per il caso in cui lo *statu quo* della Turchia asiatica venisse alterato.

## CRONACA ITALIANA

**Ospite augusto.** — L'*Agenzia Stefani* comunica: S. M. il Re di Svezia partirà l'11 marzo da Stoccolma per Capri, per passare le feste di Pasqua presso la Regina, il cui stato di salute quest'inverno è meno soddisfacente.

**Per l'archeologia nella Libia.** — S. E. il ministro delle Colonie Bertolini, con la competente cooperazione del prof. Federico Halbherr, capo della missione archeologica della Cirenaica e della Tripolitania, ha posto mano alla organizzazione dei servizi archeologici in Libia.

Riservandosi di dare ai servizi stessi maggiore sviluppo, quando sarà agevole intensificare ed estendere le ricerche ed il riordinamento del cospicuo ed importantissimo patrimonio archeologico, che la Libia contiene, il ministro delle Colonie ha stabilito, per quanto riguarda l'ufficio centrale, pur procedendo di concerto con la Direzione generale delle belle arti, di valersi della collaborazione diretta del prof. Lucio Mariani, dell'Università di Pisa, che ha accettato lo speciale incarico.

S. E. Bertolini ha deciso l'istituzione di due sovraintendenze: una per la Tripolitania, l'altra per la Cirenaica, con un museo a Tripoli ed uno a Bengasi.

A Tripoli, oltre il dott. Aurigemma, che vi risiede da qualche tempo, sono destinati per i servizi archeologici l'ispettore Ghislanzoni e l'architetto Nave.

A Bengasi rimane il prof. Beguinot, ed un altro ispettore vi sarà destinato quanto prima.

A disposizione di questi funzionari, l'on. Bertolini ha posto tutti i mezzi necessari per provvedere alla esplorazione, alla raccolta ed alla tutela del patrimonio monumentale della Libia: mezzi che saranno accresciuti, come sarà accresciuto il contingente del personale necessario, a mano a mano che il bisogno lo richiederà.

Frattanto ha autorizzato l'assunzione in servizio di due soprastanti: uno per Tripoli e uno per Bengasi, e dell'occorrente personale di custodia.

È altresì intendimento di S. E. Bertolini di utilizzare efficacemente gli ufficiali ed i funzionari civili della Libia, tanto per gli studi di topografia archeologica, quanto per la segnalazione, la raccolta e la conservazione dei monumenti. Al qual uopo ha incaricato il prof. Mariani di preparare apposite istruzioni pratiche che saranno stampate e diffuse.

Saranno poi tenute nella Colonia, dal personale competente, conferenze di istruzione per la tutela delle antichità.

Le inizierà subito il prof. Aurigemma.

**Concorso artistico.** Il Governo dello Stato di San Paolo (Brasile) ha preso l'iniziativa di un grandioso monumento agli eroi della indipendenza sul colle storico di Ipiragna.

La Commissione di finanza del Governo federale ha proposto il concorso all'erezione del monumento per la cospicua somma di 800 mila lire.

Sarà aperto un concorso internazionale.

**Cimelii patriottici.** — Il signor Stuart Mazzini, di Liverpool, ammiratore devoto dell'Italia, in una recente visita da lui fatta a Genova espressamente per visitarvi la casa, la tomba e tutti i ricordi del grande genovese, apostolo dell'unità della patria, lasciò in dono al municipio genovese un biglietto del Prestito nazionale italiano del valore di lire cento recante la data del 14 ottobre 1852 e una polizza di ricevuta rilasciata al sig. Peter Stuart per lire sterline cento, sette scellini e nove denari raccolte in Liverpool, per costituire, dice la polizza, il fondo destinato alla emancipazione d'Italia sotto la dittatura di Garibaldi.

Il biglietto porta la firma autografa di Giuseppe Mazzini.

La polizza di ricevuta delle cento lire sterline costituisce un documento di cui non si ebbe mai altro esemplare e che non si saprebbe, ad un primo esame, a quale preciso progetto possa riferirsi.

Su questa polizza è disegnato in alto un lembo di mare con l'abbozzo di un'isola sotto cui è scritto « Caprera », e sul lato destro un trofeo di stendardi sui quali si leggono diciture: « Italian Unity e Rome and Venice ».

La parte manoscritta della polizza stessa è vergata da Mazzini che vi appose anche la firma.

**Nella Libia.** — L'*Agenzia Stefani* comunica che, in seguito all'autorizzazione datane da S. E. il ministro delle colonie, Bertolini, il generale Ragni, con decreto di ieri, a simiglianza di quanto aveva fatto, il 19 andante, il generale Briccola per le città di Bengasi e di Derna, e pei territori circostanti, ha dichiarato zone di governo civile e la città di Tripoli col contiguo territorio della Men-

scia e la circoscrizione di Zanzur, agli effetti del R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39, sull'ordinamento del Governo in Libia.

**L'Esposizione internazionale di marina a Genova.** — Nella sede del Comitato dell'Esposizione internazionale di marina, igiene marinara e Mostra coloniale italiana, da tenersi a Genova nel 1914, ebbe luogo l'adunanza dei presidenti del Comitato esecutivo per procedere alle modalità inerenti agli appalti per le costruzioni.

Presiedeva il senatore Bensa, il quale, partecipando l'avvenuta approvazione di costituzione in ente morale del Comitato esecutivo da parte dei Ministeri competenti, comunicò che potevano quanto prima, per questo fatto, iniziarsi i lavori di costruzione dei vari padiglioni e delle varie gallerie.

L'inaugurazione deve avvenire nei primi giorni del maggio venturo con una grandiosa riunione sportiva degna della città di Genova.

Da tale epoca sino a settembre avranno luogo successivamente varie altre manifestazioni, tutte d'indole fisico-educativa, a similitudine di quanto già fecero altre città per il culto dei ludi ginnici, tanto apprezzati dagli antichi greci e romani e conformi agli intendimenti ed ai programmi della Commissione preposta alla divisione « Educazione fisica ».

**Tiro a segno nazionale.** — La presidenza della Società di Roma avverte tutti i soci che le esercitazioni verranno riprese nel prossimo marzo, e che l'istruzione preparatoria avrà principio non appena sarà raggiunto un determinato numero di nuove iscrizioni.

Sono invitati tutti i giovani a volersi subito inscrivere per poter godere dei vantaggi accordati dalla legge, come l'ammissione al volontariato di un anno, il rimando al servizio militare al 26° anno di età, ecc.

Fra giorni verrà pubblicato il programma di tiro che mira soprattutto ad incoraggiare i principianti con premi in medaglie e cartuccie e con speciali gare a 100 e 200 metri.

**Istituto internazionale di agricoltura.** — L' « Ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale », dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha pubblicato i primi fascicoli di gennaio e febbraio di quest'anno del suo Bollettino mensile.

Notasi che, mentre è stato mantenuto l'ordinamento delle materie, sono stati introdotti alcuni cambiamenti nella parte tipografica che rendono il Bollettino più maneggevole, senza che sia stata diminuita la chiarezza dell'impressione e dell'entità della materia, la quale continua ad essere divisa in articoli originali e in sunti di articoli per informazioni agrarie e le malattie delle piante.

**Viaggio aereo.** — Stamane alle ore 7,10',17" dall'aereodromo milanese a Taliedo, a bordo dell'apparecchio Caproni, donato giorni or sono all'esercito, è partito l'aviatore russo Slaverosoff per tentare il raid aereo Milano-Roma, bandito dalla Società italiana di aviazione e dalla *Gazzetta dello Sport.*

L'aviatore conta di compiere il raid in otto ore al massimo, percorrendo l'itinerario Milano-Novi-Genova-Pisa-Civitavecchia-Roma. Soltanto a Pisa egli si ripromette di atterrare per rifornirsi di benzina.

La partenza è avvenuta felicemente con un tempo magnifico.

Alle 7,40 l'aeroplano è passato su Voghera e alle 8,27 su Genova diretto a Pisa.

**Marina mercantile.** — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo è giunto a Santos. Ripartirà per Buenos Aires. — L'*Ancona*, della Soc. Italia, è partito per Napoli e Genova. — Il *Bologna*, id., è partito da Santos per Dacar, Napoli e Genova. — L'*Alberto Treves*, della Soc. veneziana, è giunto a Barcellona. — L'*Ischia*, della Soc. naz. dei S. M., è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay. — Il *Catania*, id., ha transitato da Suez per Massaua. — Il *Sicilia*, id., ha transitato da Suez per Aden. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali dell'America centrale.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — Secondo le notizie dei giornali, una delegazione della Unione tedesco-czeca si è recata dal presidente del Consiglio Stuergkh, per fargli presente la sfavorevole situazione economica della Boemia.

Il presidente della Camera di commercio di Reichenberg e membro della Camera dei signori, Neumann, dichiarò che contribuirebbe molto al miglioramento della situazione una dichiarazione sulla situazione generale politica fatta da fonte competente.

Il conte Stuergkh ha dichiarato che vi è fondata speranza che prossimamente abbia a verificarsi una *détente* nella situazione generale.

VIENNA, 25. — Il presidente del Consiglio ungherese dott. Lukacs è qui giunto.

BERNA, 25. — Il Consiglio federale ha deciso la pubblicazione di una relazione complementare alle Camere federali sulla convenzione relativa alla ferrovia del Gottardo. Tale relazione conclude: Noi abbiamo la convinzione assoluta che la ratifica della nuova convenzione è nell'interesse del paese e che nuove trattative non potrebbero migliorare la nostra situazione. Pertanto consideriamo nostro dovere mettere in guardia l'Assemblea federale contro il rigetto della convenzione.

MELBOURNE, 25. — Il governatore generale ha ricevuto da Mawson, comandante la spedizione antartica, un radiotelegramma che annuncia la morte del tenente inglese Ninnis e del dottore svizzero Mertz.

Il radiotelegramma aggiunge:

La spedizione in slitta ha avuto un grande successo. La spedizione ha esplorato una grande distesa di nuove pianure situate ad est e ad ovest della baia di Cheddonwealth ed ha raccolto importanti dati durante numerose fermate presso il Polo magnetico. È probabile che i sei membri della spedizione ed io stesso saremo inevitabilmente costretti a rimanere qui ancora per un anno.

Mawson ha pure inviato un messaggio al Re.

VIENNA, 25. — L'Imperatore ha esonerato dall'ufficio di comandante della marina l'ammiraglio Montecuccoli, dietro sua domanda, e gli ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

L'Imperatore ha nominato comandante della marina il vice ammiraglio Haus, attualmente ispettore della flotta, funzione che Haus eserciterà pure nella nuova carica.

COSTANTINOPOLI, 25. — Un bollettino ufficiale del Ministero della guerra in data di ieri:

In seguito al nevischio che imperversa dinanzi ad Adrianopoli, a Ciatalgia e a Bulair, non è accaduto nulla di importante.

Si afferma da fonte sicura che l'incrociatore *Hamidjé* si trova in luogo sicuro. Gli ufficiali e i marinai stanno tutti bene.

VIENNA, 25. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Cettigne: Il plenipotenziario militare russo, generale Kozakow, ritornato da un viaggio a Pietroburgo, ha avuto un lungo colloquio con Re Nicola.

Nei circoli bene informati non si ha l'impressione che il Montenegro abbia trovato a Pietroburgo una assoluta condiscenza per i suoi desideri relativi a Scutari. Corre voce che il Governo russo abbia fatto sapere a Cettigne che nella questione di Scutari debba farsi un compromesso con le vedute dell'Austria-Ungheria per eliminare tutte le eventualità di possibili complicazioni bellicose. A Pietroburgo si è però disposti a garantire al Montenegro compensi per i grandi sacrifici fatti nella guerra.

Quanto alla proposta di cedere al Montenegro il lago di Scutari e i territori della pianura vicina, da fonte informata si rileva che tutte queste terre sono proprietà di musulmani e che la questione della cessione di tali possedimenti incontrerebbe difficoltà.

PORTSMOUTH, 25 — La polizia ritiene di aver visto la notte scorsa un dirigibile proveniente dal nord, che avrebbe volato sopra il porto e sarebbe ripartito verso il nord.

SIDNEY, 25. — Nel suo messaggio al Re, l'esploratore Mawson gli domanda il permesso di dare il nome di Giorgio V ai grandi territori da lui occupati tra Adelia Land e Victoria Land, che furono testimoni dei principali sforzi della spedizione.

BERLINO, 25. — Stasera è stato offerto un pranzo di gala in onore dei Sovrani di Danimarca nella sala bianca del castello Reale. Alla fine del pranzo sono stati scambiati cordiali brindisi tra i Sovrani.

BERLINO, 25. — L'aviatore Wintpon è morto ad Hangolar in seguito ad una caduta da un'altezza di 60 metri.

PARIGI, 25. — I ministri della guerra e delle finanze hanno annunciato alla Commissione del bilancio che presenteranno lunedì alla presidenza della Camera un progetto di legge relativo all'apertura di un credito di 500.000.000 di franchi per l'accelerazione dei lavori militari.

Il rapporto provvisorio della Commissione sarà presentato nel più breve termine.

TRENTON, 25. — Wilson, nuovo presidente degli Stati Uniti, annuncia che convocherà per il 1° aprile il Congresso in sessione straordinaria.

COSTANTINOPOLI, 25. — Trasmettendo gli auguri del Sultano agli ufficiali e ai marinai della flotta, il gran visir ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto:

Il sultano ha riconosciuto che le attuali sciagure sono da attribuirsi alla mancanza di una flotta e che la Turchia non può vivere senza una marina da guerra.

I recenti avvenimenti hanno dimostrato la necessità di una flotta. Il Sultano desidera che la Turchia ne possegga una bene istruita. Noi corrisponderemo a questo desiderio del Sultano e organizzeremo una flotta forte: questo ve lo prometto.

LONDRA, 25. — La signora Pankhurst è comparsa dinanzi al tribunale di polizia di Epsom ed è stata rimessa in libertà dietro cauzione di 700 lire sterline.

Il processo è stato rinviato a domani.

PARIGI, 25. — L'ambasciatore di Russia, Isvolski, ha consegnato solennemente al presidente della Repubblica, Poincaré, le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea, accompagnate da una lettera dello Czar.

Isvolski e Poincaré hanno scambiato cordiali discorsi.

SIDNEY, 25. — Un radiotelegramma della spedizione antartica Mawson, ricevuto da Adelie Land, via Isola Macquarie, dice che il tenente Ninnis, inglese, il dott. Mortz, svizzero, sono morti. Mawson e altri 6 componenti la spedizione non avevano potuto ritornare alla costa in tempo per raggiungere la nave *Aurora*, che attendeva il ritorno degli esploratori dalla loro spedizione colle slitte. Mawson e i suoi compagni avranno, dunque, probabilmente svernato ad Adelie Land.

PARIGI, 25. — Una scorta di corazzieri si è recata a prendere l'ambasciatore russo Isvolski all'Ambasciata per condurlo all'Eliseo, ove gli sono stati resi gli onori militari.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, circondato dal presidente del Consiglio, Briand, e dal ministro degli esteri, Jonnart, ha ricevuto l'ambasciatore, il quale ha consegnato al presidente le insegne dell'ordine di Sant'Andrea ed ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che lo Czar ha voluto dare ancora una volta un attestato di affetto per la Francia e dei suoi sentimenti di personale amicizia e di stima verso Poincaré.

Isvolski ha soggiunto di essere lieto di essere interprete di questi sentimenti del suo Sovrano, le cui nuove espressioni appariranno certamente come un pegno degli stretti rapporti che uniscono la Francia e la Russia amiche e alleate.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, si è dichiarato assai commosso di questo attestato di amicizia dello Czar.

Io vedo, ha soggiunto, una nuova prova degli invariabili sentimenti che lo Czar nutre per la Francia e di cui la sua lettera personale mi reca un eloquente attestato. Sono anche io fermo partigiano della politica che unisce da tanto tempo la Francia e la Russia e la mia magistratura vigilerà certamente a consolidare l'alleanza tra i due paesi.

Poincaré ha trattenuto a colazione Isvolski e il barone Schilling.

PARIGI, 25. — Da alcuni giorni è corsa voce di prossime sostituzioni di ambasciatori francesi; secondo informazioni attinte al Ministero degli esteri non vi è assolutamente nulla di esatto nelle notizie diffuse a tale proposito.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Governo ottomano smentisce categoricamente la versione bulgara circa la battaglia di Ciarkeuy, secondo la quale le truppe turche avrebbero avuto un migliaio di morti.

Le informazioni ufficiali dicono che i turchi presero l'offensiva contro due battaglioni bulgari, i quali dovettero battere in ritirata, malgrado che avessero ricevuto il rinforzo di sei battaglioni con munizioni e provvigioni.

Vi furono 35 soldati turchi morti e 56 feriti. I bulgari ebbero 24 soldati morti, ma si ignora il numero dei feriti.

OVIEDO, 26. — Il governatore ha ricevuto notizie da Gijon, le quali annunciano che è avvenuta una catastrofe in seguito all'esplosione di una mina nell'avamporto.

Vi sarebbero una sessantina di morti.

GIJON, 26. — È avvenuta nel porto una catastrofe, in seguito all'esplosione di una mina. Secondo le notizie ufficiali, sono stati finora constatati 24 morti e numerosi feriti. Si teme che altri morti si trovino sotto le macerie.

GIJON, 26. — La catastrofe di Gijon si è svolta nelle seguenti circostanze:

Allo scopo di completare alcuni lavori del porto, gli ingegneri avevano fatto praticare una mina, carica di 3500 kg. di polvere nera, la quale doveva fare crollare un monticello. Il gas però incontrò uno strato di argilla poco resistente e si aprì un passaggio lanciando nei dintorni una enorme quantità di pietre che si rovesciarono come una vera pioggia sulla folla dei curiosi e sul mare, ove vennero colpiti numerosi battelli.

Secondo notizie ufficiali il numero dei morti sarebbe di 24. L'ingegnere incaricato della direzione dei lavori, l'imprenditore e varie altre persone sono morte. Il numero dei feriti è considerevole. Si teme inoltre che numerose persone si trovino sepolte sotto le macerie.

COSTANTINOPOLI, 26. — Nella moschea di Stamboul ed in alcune scuole di teologia musulmana sono stati scoperti durante la notte di ieri proclami in cui si biasima la continuazione della guerra, si critica l'attuale Gabinetto e si fa l'elogio della politica seguita dal Gabinetto precedente.

In tale appello si fa notare che è divenuto impossibile conservare la Turchia d'Europa e che sarebbe inutile sacrificare per essa i figli dell'Anatolia.

Si afferma che tali proclami sono stati diffusi nell'esercito.

La polizia ha fatto una severa inchiesta a tale proposito.

VIENNA, 26. — Il *Correspondenz Bureau* è informato da fonte competente che l'aggiunta fatta nella pubblicazione della nomina del vice-ammiraglio Haus a comandante della marina e a capo della sezione della marina del Ministero della guerra, secondo la quale egli conserverebbe anche la sua qualità di ispettore della flotta, è fondata su un errore. Tale disposizione non è ancora stata presa.

PARIGI, 26. — Parlando davanti ai suoi elettori, l'ex-ministro della guerra, Millerand, ha detto:

L'attuazione dei progetti militari della Germania avrebbe per risultato immediato, se noi non rispondiamo ad essi in una misura

equivalente, di rompere l'equilibrio tra le forze tedesche e le nostre. Noi non possiamo permetterlo. È una questione di vita o di morte.

Il paese lo ha ammirevolmente compreso ed è pronto ad accettare tutti i sacrifici per mantenersi all'altezza dei suoi doveri, così in denaro dal punto di vista degli armamenti, come in uomini dal punto di vista degli effettivi.

Occorrerà fare tutto quello che è necessario. Il Governo farà il suo dovere: nessuno ne dubita. Sono sicuro che il Parlamento farà il suo. La nostra forza militare è la prima condizione della nostra azione nel mondo. Che cosa varrebbe la nostra azione diplomatica se non si sentisse appoggiata da un esercito e da un'armata capaci di far fronte a tutte le eventualità?

Millerand ha dimostrato in seguito la sincerità della volontà pacifica della Francia la quale, sin dal principio della crisi balcanica, in pieno accordo con la Russia e con l'Inghilterra, non ha mai cessato di esercitare la sua influenza in favore di una soluzione pacifica.

Mantenere, ha soggiunto, alla triplice intesa, nel sistema di equilibrio delle forze europee, il suo valore moderatore di contrappeso, è lo scopo essenziale e tutto il segreto della nostra politica estera.

## NOTIZIE VARIE

**Le miniere aurifere del Transvaal.** — Nel mese di gennaio, secondo il rapporto della Chamber of Mines, le riunite miniere aurifere del Transvaal produssero 706.981 once d'oro del valore di 3.232.440 lire sterline, contro 745.860 del valore di 3.168.313 lire sterline produzione del dicembre.

Alla fine di gennaio erano occupati sui campi auriferi 200.000 operai, nelle miniere diamantifere 13.912 e in quelle carbonifere 8789, totale 222.791.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del Regio Osservatorio del Collegio romano

25 febbraio 1913.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 768.0 |
| Termometro centigrado al nord | 8.4 |
| Tensione del vapore, in mm. | 3.07 |
| Umidità relativa, in centesimi | 37 |
| Vento, direzione | N |
| Velocità in km. | 10 |
| Stato del cielo | coperto |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 1.8 |
| Temperatura minima, id. | 11.2 |
| Pioggia in mm. | — |

25 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla penisola Balcanica, minima di 742 sull'Irlanda; minimo secondario di 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso di 2 a 3 mm. in val Padana, generalmente ancora salito altrove, fino a 7 mm. in Sicilia; temperatura ulteriormente diminuita; qualche vento forte tra nord e levante in Umbria, Basilicata e Sardegna, occidentale nell'Emilia, pioggie in Basilicata e Sicilia.

Barometro: massimo a 770 in Piemonte, minimo a 766 all'estremo sud e isole.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente tra nord e levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia sul basso Adriatico, Ionio e alto Tirreno, vario al centro e Sicilia, sereno altrove; mare qua e là mosso.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 febbraio 1913.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | mosso | 13 2 | 5 9 |
| Sanremo | — | | — | — |
| Genova | sereno | calmo | 9 4 | 3 6 |
| Spezia | sereno | calmo | 11 0 | — 0 6 |
| Cuneo | sereno | — | 6 2 | — 1 6 |
| Torino | sereno | — | 5 0 | — 2 1 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | sereno | — | 7 1 | — 0 7 |
| Domodossola | sereno | — | 9 4 | — 5 2 |
| Pavia | sereno | — | 7 4 | — 5 4 |
| Milano | sereno | — | 6 0 | — 1 8 |
| Como | sereno | — | 8 0 | — 2 2 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | — | 5 0 | — 1 0 |
| Brescia | sereno | — | 6 4 | — 3 0 |
| Cremona | sereno | | 6 7 | — 3 0 |
| Mantova | nebbioso | — | 6 8 | — 3 2 |
| Verona | 3/4 coperto | — | 7 6 | — 2 7 |
| Belluno | sereno | — | 5 2 | — 5 0 |
| Udine | — | — | — | — |
| Treviso | sereno | | 8 7 | — 2 5 |
| Vicenza | sereno | — | 7 5 | — 4 2 |
| Venezia | sereno | calmo | 7 2 | 0 5 |
| Padova | sereno | | 7 5 | — 0 3 |
| Rovigo | sereno | — | 8 0 | — 5 0 |
| Piacenza | sereno | — | 6 9 | — 4 6 |
| Parma | sereno | — | 7 2 | — 3 3 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 5 8 | — 1 8 |
| Modena | sereno | — | 5 3 | — 1 6 |
| Ferrara | sereno | | 6 8 | — 3 8 |
| Bologna | sereno | — | 6 0 | — 0 8 |
| Ravenna | — | | — | — |
| Forlì | sereno | — | 5 6 | — 2 4 |
| Pesaro | sereno | mosso | 7 5 | — 3 5 |
| Ancona | sereno | mosso | 7 6 | 1 8 |
| Urbino | sereno | | 0 8 | — 3 6 |
| Macerata | sereno | — | 4 9 | — 0 4 |
| Ascoli Piceno | sereno | | 7 5 | — 0 2 |
| Perugia | sereno | — | 3 5 | — 2 0 |
| Camerino | sereno | — | 1 8 | — 4 5 |
| Lucca | sereno | — | 9 6 | — 2 2 |
| Pisa | sereno | — | 12 2 | — 4 2 |
| Livorno | sereno | calmo | 9 5 | — 1 0 |
| Firenze | sereno | — | 10 0 | — 0 9 |
| Arezzo | sereno | — | 5 2 | — 2 0 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 5 5 | — 1 8 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | coperto | — | 11 4 | 1 8 |
| Teramo | sereno | — | 6 0 | — 2 4 |
| Chieti | sereno | — | 4 4 | — 2 4 |
| Aquila | sereno | — | 2 4 | — 5 7 |
| Agnone | sereno | — | 0 4 | — 3 6 |
| Foggia | coperto | — | 8 2 | 0 3 |
| Bari | 1/2 coperto | mosso | 9 0 | 3 2 |
| Lecce | coperto | | 10 6 | 5 5 |
| Caserta | sereno | | 9 8 | 3 4 |
| Napoli | sereno | mosso | 7 5 | 3 5 |
| Benevento | sereno | | 6 1 | 1 1 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 4 6 | 0 2 |
| Mileto | coperto | — | 7 1 | 2 3 |
| Potenza | coperto | — | 0 5 | — 3 0 |
| Cosenza | coperto | — | 8 0 | 3 0 |
| Tiriolo | coperto | — | 10 7 | — 3 2 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 1/2 coperto | legg. mosso | 12 8 | 8 6 |
| Palermo | coperto | mosso | 9 9 | 6 7 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | calmo | 14 3 | 6 8 |
| Caltanissetta | sereno | — | 12 5 | 4 3 |
| Messina | coperto | calmo | 11 3 | 7 4 |
| Catania | coperto | calmo | 11 3 | 7 3 |
| Siracusa | — | — | — | — |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 15 0 | 1 0 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 8 8 | (?) |